

Interrogazione a risposta scritta al Ministro degli esteri e al Ministro della Salute

Premesso che:

- La Commissione europea, dopo le restrizioni connesse all'emergenza pandemica, l'11 Giugno 2020 ha adottato una comunicazione per la definizione di un approccio per la progressiva revoca delle restrizioni relative agli spostamenti non necessari;
- il 25 giugno la Commissione ha adottato una proposta di raccomandazione del Consiglio volta a revocare le restrizioni di viaggio per paesi selezionati insieme dagli stati membri, sulla base di una serie di criteri oggettivi (situazione sanitaria, efficacia delle politiche di contenimento, reciprocità);
- il 30 giugno il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa alla revoca graduale delle restrizioni temporanee dei viaggi non essenziali verso l'UE. Le restrizioni dovrebbero essere revocate per i paesi elencati nella raccomandazione. L'elenco viene rivisto ogni due settimane dagli stati membri e dal Consiglio;
- per i Paesi per i quali continuano ad essere applicate restrizioni, sono comunque previste esenzioni per determinate categorie di persone come, ad esempio, i cittadini europei e i loro familiari, i residenti per lunghi periodi ed i loro familiari, viaggiatori con funzioni o bisogni essenziali;
- in base alla direttiva 2004/38/CE (relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri) sono definiti familiari: a) il coniuge; b) il partner che abbia contratto col cittadino dell'Ue un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato Membro [...]; c) i discendenti diretti di età inferiore ai 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b); d) gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b);
- la stessa direttiva prevede agevolazioni per l'ingresso e il soggiorno per: a) ogni altro familiare, qualunque sia la sua cittadinanza, non definito all'articolo 2,

punto 2, se è a carico o convive, nel paese di provenienza, con il cittadino dell'Unione titolare del diritto di soggiorno a titolo principale o se gravi motivi di salute impongono che il cittadino dell'Unione lo assista personalmente; b) il partner con cui il cittadino dell'Unione abbia una relazione stabile debitamente attestata.

- alcuni Paesi europei, come ad esempio la Danimarca, hanno già riaperto i loro confini alle coppie extra Ue con particolari misure di controllo: tampone negativo effettuato non più di 72h prima dell'ingresso nel Paese;
- In questi ultimi mesi è nato un movimento spontaneo di "familiari" - di cui alla ampia definizione della direttiva 2004/39/CE – con lo scopo di sollecitare i governi degli stati membri ad attuare misure per il loro ricongiungimento;
- il movimento #LovesNotTourism ha richiesto al Governo italiano di adottare provvedimenti in grado di garantire il ricongiungimento dei partner;
- associate a questa proposta, vi sono misure di controllo precise per il rientro in Italia dai Paesi extra Eu, quali ad esempio il tampone negativo effettuato non più di 72h prima dell'ingresso nel territorio italiano e un periodo di quarantena obbligatorio;

si chiede di sapere se il Governo, in considerazione delle premesse sopra elencate e delle condizioni relative all'emergenza Covid-19 in Italia, non ritenga di dover promuovere il ricongiungimento – secondo le modalità e i controlli che riterrà necessari – di tutti i familiari e i partner di cittadini membri dell'Ue, secondo le definizioni di cui alla direttiva 2004/38/CE.

Emma Bonino
